

# Virus, nuovo boom Oltre 1200 contagi Aumentano i morti

Positivi in crescita da una settimana, sette le vittime  
Pugno di ferro contro la movida: tre arrestati a Roma

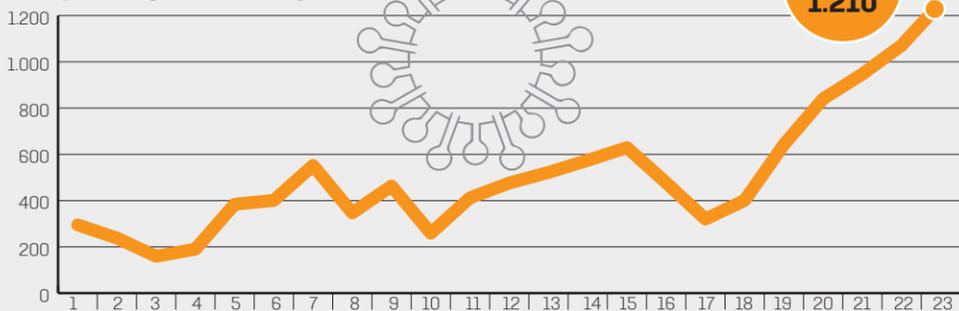


Rimuovere filigrana ora

A Civitavecchia una ragazza di ritorno dalle vacanze in Sardegna viene sottoposta a tampone

## LA CURVA DEI CONTAGI

Casi positivi giornalieri - Agosto



### I dati di ieri

Morti <b>7</b>	Ricoverati in terapia intensiva: <b>69</b> (+5 sul giorno precedente)	Ricoverati con sintomi: <b>971</b> (+47)	Isolamento domiciliare: <b>17.398</b> (+883)
-------------------	--	--	---

### Le cifre totali

Casi totali: <b>259.345</b>	Guariti: <b>205.470</b>
Morti: <b>35.437</b>	Tamponi: <b>8.007.637</b>

L'EGO - HUB

### FILIPPO FEMIA

Continua a crescere la curva dei contagi. Aumentano decessi, ricoveri e il numero di persone in terapia intensiva. La situazione fotografata dall'ultimo bollettino diffuso dal ministero della Salute fa suonare più di un campanello d'allarme. Per il settimo giorno consecutivo il dato dei nuovi positivi, per la maggior parte giovani asintomatici, è in crescita: 1.210, 139 in più ri-

**4.897**  
I contagi  
registrati ieri  
in Francia  
542 in Germania

petto alle 24 ore precedenti. Bisogna tornare al 4 maggio per trovare un dato simile: in quella data, però, i morti erano stati 195 mentre ieri ne sono stati registrati sette (il totale è salito a 35.437). Crescono anche i ricoverati nei reparti Covid ordinari (47 in più, 971 complessivi) e le persone curate in terapia intensiva: 69, cinque in più rispetto a sabato. E non conforta il numero di tamponi effettuati, che crolla da

77.674 a poco più di 67 mila. Quasi 900 persone si aggiungono poi ai positivi, 17.398 in totale, costretti all'isolamento domiciliare. I guariti delle ultime 24 ore sono invece 267 (205.470 da inizio pandemia).

Dopo un giorno la Lombardia è tornata a essere la regione con il maggior numero di nuovi contagi (239) seguita da Lazio (184), Veneto (145) e Campania (138). Da segna-

lare l'impennata della Sardegna, passata da 44 infetti a 81. Soltanto una regione, la Valle d'Aosta, ha fatto segnare zero contagi.

### L'effetto Ferragosto

I rientri dalle vacanze, dall'estero ma anche dall'Italia, restano il nodo dell'andamento della curva epidemiologica, che ancora non misura l'«effetto Ferragosto»: le conseguenze delle feste in discoteca e de-

gli assembramenti da Nord a Sud dovrebbe registrarsi tra qualche giorno. Ieri nel Lazio 65 dei 184 casi registrati erano di rientro dalla Sardegna; 13 positivi sono stati individuati negli aeroporti romani (12 a Fiumicino, di cui 11 italiani, e uno a Ciampino), tutti in arrivo da Paesi a rischio. In Lombardia, invece, due terzi delle positività giornaliere riguardano cittadini rientrati dall'estero e i loro contatti di-

## L'incubo e la lotta di un tassista torinese: "Ora devo imparare di nuovo a camminare e deglutire" "I medici mi avevano dato solo tre ore Dopo 5 mesi intubato torno a vivere"

### LA STORIA

LIDIA CATALANO  
TORINO

I volti sono seminasconditi dalle mascherine. Ma basta osservare la scintilla che illumina gli occhi per cogliere tutta l'esultanza di chi è riuscito a portare a termine un'impresa. «Loro non mollano, non mollano... finché un alito di vita vi pervade loro faranno di tutto per non farlo spegnere», dice Gianfranco Medicini, l'uomo al centro della foto. Finito in terapia intensiva a marzo con i polmoni strozzati dal coronavirus e uscitone 148 giorni dopo.

Tirarlo fuori da quel limbo durato 4 mesi e tre settimane è stata l'impresa dell'equipe della struttura complessa di rianimazione uni-

versitaria dell'ospedale Molinette di Torino, diretta dal professor Luca Brazzi. «Non ero mai stato ricoverato, non avevo mai preso neppure una pastiglia per il mal di testa», racconta Medicini, 55 anni, di professione tassista da quando ne aveva

**I medici delle  
Molinette lo hanno  
operato tre volte  
per complicazioni**

27. «Per questo quando hanno detto a mia moglie che mi restavano tre ore di vita non ha voluto arrendersi, ha pregato i medici di aiutarmi a lottare». La sua voce nel telefono arriva filtrata come attraverso un acquario. «Mi scusi, ho recupera-

to la parola solo da una settimana. Diamo per scontata la nostra capacità di comunicare ma dopo mesi di mutismo poter ricominciare a parlare implica un allenamento durissimo».

I ricordi degli ultimi mesi sono offuscati, confusi. «A marzo avevo solo un po' di febbre che non andava via, con qualche difficoltà a respirare. Mia moglie ha avuto l'intuizione di misurarmi i valori dell'ossigeno nel sangue con un saturimetro. Erano terribilmente bassi». Dopo la corsa in ospedale Medicini finisce in coma. «Quando mi sono svegliato avevo la sensazione di aver dormito per non più di due o tre giorni. Sono sobbalzato quando mi hanno raccontato che ne erano passati 47». E non era finita. L'infezione polmonare gli genera com-

plicanze a cascata. Una notte di inizio maggio viene trasferito d'urgenza in sala operatoria per uno choc settico dovuto a una pancreatite acuta necrotica emorragica. «Lo abbiamo operato tre volte ad addome aperto nell'arco di cinque giorni», racconta il dottor Luca Petruzzelli, del reparto di chirurgia d'urgenza diretto dal professor Paolo De Paolis. «Le sue possibilità di sopravvivenza erano quasi pari a zero». Era spacciato, Gianfranco Medicini, ma la sua ostinazione e quella di chi ha tentato l'impossibile per tenerlo in vita hanno avuto la meglio.

Adesso che il peggio è passato per il tassista torinese soprannominato dagli amici «baffo», «per via dei baffi che ho sempre portato da quando avevo 16 anni» inizia una lunga fase di riabilitazione.



La foto pubblicata sui social da Gianfranco Medicini

GIANFRANCO MEDICINI  
TASSISTA



Mi sono svegliato dal  
coma dopo 47 giorni  
Mi sembrava di aver  
dormito solo per due

«Non sto in piedi, devo imparare a camminare, a deglutire. Non sa quanto mi è mancato poter bere un semplice bicchiere d'acqua».

I colleghi taxisti non si capiscono che sia capitato proprio a lui, «il più attento di tutti alla sicurezza e alle norme anti-contagio con un'una scrupolosità al limite



AFP

retti, ha fatto sapere l'assessore regionale alla Sanità, Giulio Gallera.

La movida resta il sorvegliato speciale. In tutta Italia si registra ancora l'insofferenza verso norme e divieti, soprattutto tra i più giovani. A Ponte Milvio tre ragazzi sono stati arrestati dopo aver aggredito i vigili che avevano intimato di indossare la mascherina. Una reazione «inaccettabile» secondo Virginia Raggi. La sin-

daca della capitale ha annunciato su Facebook del pugno duro contro la movida: «Alcune piazze nel quartiere di Trastevere e a San Lorenzo sono state temporaneamente chiuse per la violazione delle disposizioni anti-Covid».

### Il nuovo studio

Gli esperti continuano a interrogarsi sulla seconda ondata e i più pessimisti prevedono che si arrivi a quota duemila contagi giornalieri entro fine agosto. «Non c'è nessun allarme», è la rassicurazione di Francesco Vaia, direttore sanitario dell'istituto Spallanzani di Roma. «Il superamento dei 1000

### Uno studio evidenzia la minore letalità: «Il virus ha perso un pezzo»

contagi è un alert, non tanto dal punto di vista clinico visto che si tratta soprattutto di giovani asintomatici o poco sintomatici. I ragazzi non devono essere però vettori del virus: è importante che evitino contatti con genitori e nonni».

Intanto un nuovo studio cerca di fare luce sulla minore letalità del virus. Il lavoro firmato da Massimo Ciccozzi, responsabile dell'unità di statistica epidemiologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e Davide Zella, dell'Institute of Human Virology del Maryland evidenzia «un nuovo ceppo che ha perso un pezzo. Una modifica che può averne ridotto la letalità e potrebbe spiegare il limitato numero di decessi rispetto ai contagi che sembrano evidenziarsi in certe aree geografiche». In questo modo si spiegherebbe il minor numero di morti, rispetto a quattro mesi fa, a fronte di un simile livello di contagi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



della paranoia», racconta Franco Carrozza, che non vede l'ora di rivedere «baffo» in pista. «Sa qual è il paradosso? Gianfranco è l'esperto di informatica del gruppo, il collega a cui tutti affidano il computer per le riparazioni. Quando tornerà spero potremo scherzare insieme sul fatto che proprio il

nostro mago degli anti-virus sia stato messo a tappeto da un virus così subdolo».

Che il caso di Gianfranco Medicini sia stato uno dei più critici nel pieno dell'emergenza Covid lo conferma anche il dottor Giovanni La Valle, commissario dell'azienda ospedaliera universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino. «La sua è stata una situazione particolarmente complessa, è davvero raro che si rendano necessari ricoveri in rianimazione per periodi così prolungati».

Ora «baffo» conta i giorni che gli mancano per riprendersi la sua quotidianità. «Non so come sia potuto succedere, ma il mio lavoro è questo, stare in mezzo alla gente. Ho sempre indossato la mascherina, a marzo però non tutti i passeggeri erano abituati a queste precauzioni. Ciò che conta adesso è poter riabbracciare mia moglie e mia figlia grazie a medici e infermieri di grande umanità, che lavorano sodo, ben oltre il loro dovere professionale. Nel cuore di Torino ho trovato un angolo di efficienza svizzera che mi ha restituito la vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA